

IL BILANCIO DEL GIRO 101, LA CORSA PIÙ DURA DEL MONDO NEL PAESE PIÙ BELLO DEL MONDO



*Paolo Bellino, Direttore Generale di RCS Sport e Mauro Vegni,
Direttore del Giro d'Italia tracciano un bilancio di
un'edizione molto particolare.*



Milano, 30 maggio 2018 – Il Giro d'Italia è andato in archivio da pochi giorni con la vittoria di Chris Froome incoronato ai Fori Imperiali di Roma. È stata un'edizione molto affascinante, la 101esima, sia per la Grande Partenza da Israele sia per l'epilogo serrato dal punto di vista sportivo.

Paolo Bellino e Mauro Vegni ne tracciano un bilancio.



Il vincitore del Giro d'Italia 101 Chris Froome (ph Dario Furlan)

Paolo Bellino, Direttore Generale di RCS Sport: “Questo Giro è stato un grande successo dal punto di vista mediatico oltre che da quello sportivo. Per RCS Sport è stata una vittoria su tutti i fronti. Alla nostra corsa si sono accreditati oltre 2000 addetti ai lavori in rappresentanza di 900 testate internazionali (tra cui anche alcune delle più importanti televisioni mondiali come BBC e CNN, agenzie come Reuters, Associated Press e la France Presse e quotidiani di livello del Times di Londra che hanno coperto l'evento quotidianamente), nazionali e locali. Il nostro partner Rai ha fatto un lavoro eccellente facendo registrare anche grande ascolti su Rai 2. Nella tappa di venerdì 25 maggio quasi 3 milioni di telespettatori hanno seguito la grande impresa di Froome tra il Colle delle Finestre e l'arrivo allo Jafferau con il 23,60% di share. Il record del Giro si è registrato con l'arrivo allo Zoncolan: la salita finale è stata seguita da

3.255.634 telespettatori con uno share del 25%. La corsa è stata distribuita in 198 paesi e ha regalato agli oltre 800 milioni di telespettatori bellissime immagini di gara e di tutti i territori che abbiamo attraversato. La narrazione di questa edizione è stata davvero unica. Lo dimostrano anche i grandi numeri che abbiamo registrato sulla nostra Web Community rappresentata da oltre 2.800.000 followers attivi sui nostri canali social. Non possiamo dimenticare la presenza incredibile di spettatori lungo tutto il percorso che conferma, ancora una volta, che il ciclismo è uno sport trasversale in grado di attrarre un tifo sano, molto partecipato e con un "amore infinito". L'edizione 101 ha ribadito che la Corsa Rosa è davvero la gara più dura del mondo e l'arrivo nella Città Eterna con il Colosseo e i Fori Imperiali all'interno di un percorso unico e mozzafiato tra due ali di folla senza fine ha confermato che siamo "nel Paese più bello del mondo". Vorrei ringraziare anche tutti i nostri sponsor e partner che a vario titolo ci hanno accompagnato in questo viaggio entusiasmante. Non potevamo desiderare di più. La vera sfida sarà crescere nell'edizione 102".



Mauro Vegni, Direttore del Giro d'Italia: "La partenza da Gerusalemme e l'arrivo a Roma hanno dato a questo Giro un enorme prestigio. In entrambe le città abbiamo trovato un'accoglienza unica, come del resto in tutte le tappe che abbiamo attraversato. Partire dalla Terra Santa e chiudere nella città Eterna, terminando ai Fori Imperiali sotto all'Altare della Patria e al Campidoglio è senza precedenti. La finale, tra due ali di folla, è stata altamente spettacolare e si è conclusa come prevedibile con una volata vera, con i corridori che l'hanno onorata correndo a oltre 50 km/h di media gli ultimi 8 giri del circuito. La vittoria finale di Froome e l'incertezza fino all'ultimo momento ha dato suspense e tenuta viva la corsa. Abbiamo avuto grandi vincitori di tappa (da Dumoulin a Viviani a Bennett, da Wellens a Chaves a Yates solo per citarne alcuni), grandi imprese come quella di Froome nella tappa del Colle delle Finestre e l'arrivo allo Jafferau e qualche "dramma sportivo" – le crisi di Yates in Maglia Rosa e Pinot il penultimo giorno – che fanno parte da sempre del dna di questo sport. Direi che più di così non potevamo chiedere ad un Giro che per contenuti sportivi ed extra sportivi è stato l'essenza del ciclismo moderno con imprese dal sapore antico".

#Giro101

Foto Credit: LaPresse – D'Alberto / Ferrari / Paolone /
Alpozzi

Press Giro d'Italia